

MY Generation

MY GENERATION edizione web del bimestrale d'informazione a cura del Coordinamento FABI Giovani. Registrazione Tribunale di Roma n. 209/2012 del 5 ottobre 2012 Direttore Responsabile: Lando Maria Sileoni

Il bimestrale young di



LA VOCE DEI
BANCARI
FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

a cura del Coordinamento FABI Giovani

Aprile-Giugno 2020

giovani@fabi.it

ATTUALITÀ

Lavatevi le mani
Ma non lavatevene le mani

ATTUALITÀ

Uno. Nessuno. 110.000

Il valore della
LIBERTÀ



SOMMARIO

Direttore Responsabile
Lando Maria Sileoni

Capo Redattore
Lodovico Antonini

Comitato di Redazione
Alessandro De Riccardis
Rosalia Acconcia
Gianluca Capuano
Davide Carlini
Carlo Curi
Alessandro Drago
Andrea Fanesi
Matteo Forzanini
Simona Marino
Vincenzo Persico
Daniele Scelta
Giovanni Zavattari

Collaboratori
Simona Sacconi

Grafica di copertina
Silvia Catalucci

Ricerca iconografica
Giuditta Romiti

Edizione web
Marco Ammendola

Impaginazione
Orione. Cultura, lavoro
e comunicazione

03 **EDITORIALE**
Il valore della libertà

05 **ATTUALITÀ**
Lavatevi le mani! Ma non lavatevene
le mani e diamoci una mano

07 **ATTUALITÀ**
Uno. Nessuno. 110.000

09 **RISCOSSIONE**
Equitalia Giustizia S.p.A.

11 **WELFARE**
Fondi pensione chiusi o negoziali

13 **LAVORI IN CORSO**
Emergenza infodemia

15 **MUSICA & CONCERTI**
Lewis Capaldi

16 **SPORT**
Neve rosa

18 **SPAZIO APERTO**
Humana people to people Italia

20 **VIAGGI**
Verso l'aurora boreale

23 **CITAZIONI**

Il valore della LIBERTÀ

L'11 marzo 2020 sarà ricordata, per sempre, come una data storica: l'Organizzazione Mondiale della Sanità dichiara che il coronavirus è una pandemia. Differenza sostanziale da quella che fino a quel momento era stata soltanto un'epidemia, e che la maggior parte dei cittadini sottovalutava, si è trasformata in un incubo per tutti, il bollettino di guerra parla chiaro: migliaia di contagi e di morti.

Caduta dei mercati finanziari e blocco dell'economia reale, che passa dalla chiusura di molte attività non ritenute essenziali, alla ri-

duzione degli orari anche per quelle attività di prima necessità come possono essere i generi alimentari, le farmacie, gli autotrasportatori e le banche.

La legge 146 del 1990 individua il settore bancario come un servizio pubblico essenziale, ci viene pertanto imposto di recarci in ufficio, mettendo a rischio tutti noi e le rispettive famiglie.

Certamente il nostro settore, a giusta ragione, è ritenuto socialmente indispensabile; tuttavia l'opinione pubblica e le compagini politiche si sono dimenticate di rivolgere anche un semplice ringraziamento

a chi, in prima linea e con grande coraggio, è stato necessario per il prosieguo della vita sociale di tutti. Ma l'emergenza sanitaria, oltre all'ingente e drammatico danno umano, ha modificato le abitudini degli italiani che, impossibilitati a muoversi, hanno iniziato ad utilizzare, in maniera significativa le reti internet.

I siti di e-commerce hanno registrato un numero spropositato di nuovi utenti, tanto che, per far fronte a tale situazione, hanno assunto nuovo personale per le consegne.

Tutti gli acquisti, le transazioni, anche semplicemente sfogliare ▶

una rivista, sono operazioni ormai effettuate tramite un laptop o uno smartphone, e sebbene questo apparentemente possa sembrare un vantaggio, non dimentichiamoci che tutto ciò che transita sulla rete viene memorizzato ed immagazzinato, sviluppato dagli algoritmi dei cosiddetti big data, per plasmare poi future offerte “su misura” per gli utenti.

E se è vero, come sostengono in molti, che l'informazione è potere,

un futuro prossimo diventerà normalità, ma che oggi si contrappone alle tradizioni di un Paese con la vita media fra le più alte d'Europa, poco avvezzo agli strumenti informatici e con una cultura finanziaria non delle più evolute.

Insomma, se è vero che quasi tutte le operazioni bancarie si potranno effettuare online, è altrettanto vero che, in questa maniera, si rischierà di commettere errori senza le indicazioni della figura esperta e com-

probabilmente un'accelerazione dei tempi, che non ha risparmiato il mondo del lavoro.

Nel settore del credito, infatti, si è data immediata applicazione al lavoro flessibile, promosso dalla Fabi e dalle altre organizzazioni sindacali, proprio nell'ultimo rinnovo del CCNL, favorendo così strumenti per tutelare la salute dei lavoratori.

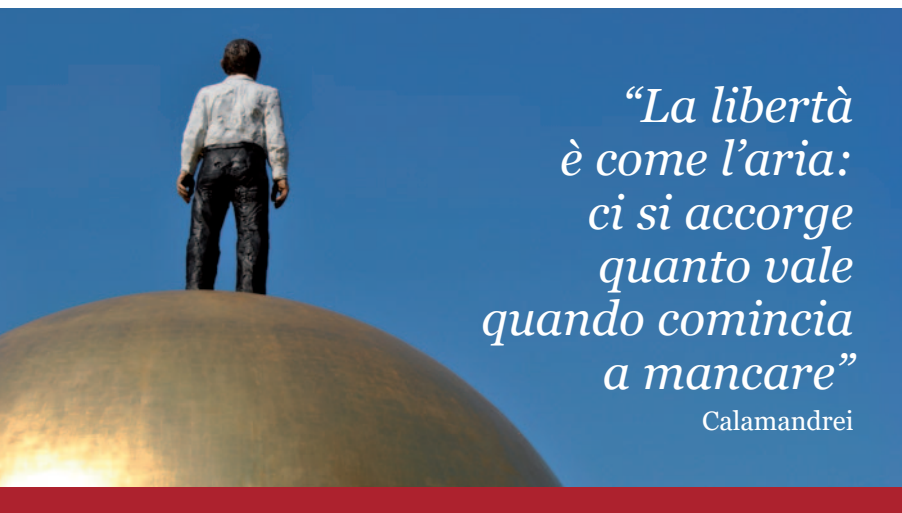
Questo nuovo modo di fare banca, per motivi sanitari di contingentamento, in futuro dovrà essere controllato e sempre meglio normato, per evitare di incorrere nel solito giochino della riduzione dei costi a scapito della qualità del servizio, che soltanto la consulenza delle persone può fornire.

Certo, per qualcuno potrebbe essere un'opportunità da cogliere al volo, decidendo di chiudere qualche filiale qua e là... ma a chi gioverebbe?

Sicuramente, finita la pandemia, non saremo più gli stessi e nemmeno il mondo del lavoro lo sarà, ne uscirà profondamente modificato, nel concetto di flessibilità e consulenza, ma anche nel senso di responsabilità dei lavoratori e della clientela.

Nei mesi che verranno ci sarà un paese da ricostruire e un settore da rilanciare.

Dopo ogni salita, anche la più difficile e tortuosa, c'è sempre una discesa, dopo ogni tempesta c'è l'arcobaleno, bisognerà solo stare attenti ai fautori della disgregazione sociale. ■



*“La libertà
è come l'aria:
ci si accorge
quanto vale
quando comincia
a mancare”*

Calamandrei

bisognerà iniziare ad interrogarci per capire se in futuro saremo ancora liberi di scegliere, o se le nostre scelte saranno sempre più “veicolate”.

Anche le operazioni bancarie da remoto sono cresciute a dismisura, il lockdown ha imposto ai consumatori il remote banking, senza la possibilità di scegliere se recarsi in filiale o meno. Un cambio repentino di abitudini, che sicuramente in

petente del consulente bancario. Ci è stata sottratta la libertà di decidere, di uscire, di acquistare, in una parola sola, la libertà di vivere; probabilmente è proprio come sosteneva Calamandrei “la libertà è come l'aria: ci si accorge quanto vale quando comincia a mancare”.

Insomma, un momento storico questo, che rimarrà immortalato sui libri per le future generazioni,

LAVATEVI LE MANI!

Il tempo scorre lento, i mille impegni improrogabili di tutti i giorni sono svaniti (forse non erano così improrogabili) e c'è più tempo per osservare, riflettere e pensare.

Osservo che viviamo in un paese che nell'emergenza esprime le sue doti migliori, abbiamo un sistema sanitario che oggi è invidiato da tutto il mondo e bistrattato dalla nostra politica che, con le varie finanziarie che si sono susseguite ha depredata gran parte del nostro patrimonio scientifico.

La nostra sanità pubblica è uno degli elementi dello Stato Sociale del secolo scorso che ci ha permesso di crescere e ci permette di affrontare questa emergenza con il principio di uguaglianza che oggi tutti torniamo ad apprezzare.

Il pensiero va a questi lavoratori che in prima linea hanno affrontato l'emergenza li ringraziamo per il lavoro svolto e che svolgono tutti i giorni.

Abbiamo sollecitato Abi, Federcasse e Agenzia Entrate Riscossioni a prendere provvedimenti veloci ed

Ma non lavatevene le mani e diamoci una mano



efficaci per la tutela dei lavoratori dal Covid 19 in quanto può sembrare stupido e banale ma dobbiamo ricordare che il bene più prezioso delle aziende sono i propri dipendenti e pertanto vanno sempre tutelati in ogni modo.

Alcune banche hanno risposto in maniera positiva alle sollecitazioni della Fabi e delle altre organizzazioni sindacali circa l'utilizzo dello Smart Working e dello Smart Learning nonché all'apertura a turni delle filiali, limitando così i contatti con conseguente riduzione del rischio di contagio per i lavoratori, i clienti e le famiglie.

Negli ultimi anni la priorità delle Banche è stata la chiusura degli sportelli, dichiarando che la filiale non

era più così centrale nella vita economica del Paese. Lo stato di emergenza ha invece evidenziato che le filiali sono la centralità dell'economia Italiana formata dalle medie e piccole imprese. "L'economia del Paese si regge anche sui bancari" questo è uno dei passaggi del nostro Segretario Generale Sileoni su MF del 12 marzo 2020 che ci trova tutti pienamente d'accordo. Il lavoro ordinario nei gruppi bancari riprenderà al termine dell'emergenza con lo stesso impegno e passione che ci contraddistinguono.

"Lavatevi le mani! Ma non lavatevene le mani.." è rivolto a tutti ma soprattutto a noi giovani che abbiamo ereditato alcuni diritti costantemente sotto attacco e che in questo periodo dove il tempo scorre lento abbiamo la possibilità di osservare, riflettere e pensare.

Non abbiamo mai vissuto periodi di crisi in prima persona (per fortuna) ma adesso che ci siamo non possiamo voltarci più dall'altra parte.

Non ci dovranno essere finanziarie o scelte aziendali subite ma dovranno essere viste da tutti con occhio critico.

Dobbiamo riprenderci il nostro spazio e farci sentire non solo dai balconi cantando, ma continuando a chiedere che vengano rispettati i nostri diritti, a cominciare da quelli relativi al lavoro.

La partecipazione è l'unica via di libertà e di giustizia. ■



#IORESTOACASA #QUANDOESCOSONNOINPIAZZA #OCCHIAPERTI

Uno Nessuno

110.000

Come fa un sindacato, in un settore in costante riduzione come quello bancario, ad aumentare il proprio numero di iscritti fino a toccare ad inizio 2020 le 110.000 tessere?

Per spiegarlo ci vorrebbe Pirandello o addirittura uno dei suoi protagonisti: Vitangelo Moscarda. “Buongiorno Vitangelo, perdona l’emozione, ma non ho mai intervistato un personaggio di un libro... Libro che ho letto tanti anni fa a scuola e non ricordo molto bene... ma aveva qualcosa a che fare con le banche, giusto?”.

“Esatto. Nel libro mi potevo permettere una vita agiata, senza problemi, grazie alla banca che

avevo ereditato da mio padre. Hai presente quei passaggi di padre in figlio che avvengono per eredità e non per capacità? Vivevo di rendita ed ero immaturo, ma soprattutto inconcludente”. Insomma, un A.D. non proprio eccezionale. “E poi cos’è successo? Come è cambiato il tuo punto di vista?”

“È stata più una questione di naso che di occhio: mia moglie Dida, infatti, mi fece notare che il mio naso era leggermente storto, da qui ho capito che l’immagine che gli altri avevano di me era diversa da quella che avevo io”.

“Beh, non mi sembra un grande problema, bastava fregarsene, giusto?”.

“Eh no! La società di oggi fa così... Io ho fatto un po' come il vostro sindacato: ho cercato di guardare le cose da un punto diverso, di valutarlo, e magari di dividerlo con gli altri. Lo so, sembra una cosa da pazzi: costa fatica, impegno e spesso capita di non arrivare a un risultato concreto nel breve periodo”.

“Che cos'è un invito a smettere di fare attività sindacale?”.

“Ma no, che cosa hai capito. È in realtà come la FABI dove l'essere Uno o Nessuno, grazie alla vostra organizzazione e alle vostre strutture territoriali, diventa Centomila come i vostri iscritti”.

“Centodiecimila per la precisione”.

“Ah già, scusa, pensavo ancora di

essere nel mio libro. Il vostro sindacato, nonostante i bancari siano drasticamente diminuiti in questi anni, ha fatto registrare un notevole aumento di iscritti. Penso sia dovuto all'impegno che vi ha contraddistinto per salvaguardare la categoria; il nuovo contratto, le nuove sfide, faranno vedere ancor di più il vostro lavoro”.

“Un'ultima domanda: Vitangelo Moscarda ha qualche certezza da trasmettere al bancario di oggi?”.

“In questi anni hai già visto molte trasformazioni, o fusioni come le chiamate voi, e ne vedrai ancora: non basta cambiare maschera, nome, insegna, padrone. La vita è in continua evoluzione e domani non saprai come si chiamerà la tua banca, ma saprai che il tuo sindacato continuerà a chiamarsi FABI”.

Saluto Vitangelo, ringrazio Pirandello per avermelo prestato cinque minuti, e mi avvio verso l'aeroporto di Punta Raisi: destinazione Malpensa. Torno a casa e, mentre guardo il sole tramontare dal mio finestrino, sono un po' più consapevole del perché faccio il sindacalista. ■

La vita è in continua evoluzione e domani non saprai come si chiamerà la tua banca, ma saprai che il tuo sindacato continuerà a chiamarsi FABI



EQUITALIA GIUSTIZIA S.P.A.

INTRODOTTO L'ORARIO PLURISETTIMANALE

*L'Orario
Plurisettimanale
arriva anche
in Equitalia
Giustizia S.p.A.*

A prevederlo è il contratto integrativo aziendale sottoscritto, dopo mesi di intense trattative, nel settembre 2018 dalla FABI, insieme alle altre organizzazioni Sindacali e la delegazione aziendale.

La nozione di orario plurisettimanale è stata introdotta con la Direttiva europea n. 104 del novembre 1993. Per tale si intende un sistema flessibile di calcolo dell'orario di lavoro, che ha come riferimento periodi di tempo che possono talvolta essere anche più lunghi di una settimana.

Alla base dell'organizzazione del lavoro, dunque, vi è un'esigenza di flessibilità che ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro.

LA DIVERSA DISTRIBUZIONE DELLA DURATA SETTIMANALE DEL LAVORO ORDINARIO, HA PERMESSO DI ANDARE INCONTRO ALLE ESIGENZE PERSONALI E FAMILIARI DEI LAVORATORI

Inoltre, l'orario plurisettimanale non prevede, di norma, per il venerdì la prestazione di lavoro aggiuntiva. Ne consegue, che la flessibilità propria del regime orario plurisettimanale costituisce uno strumento separato ed aggiuntivo rispetto al lavoro straordinario. Soddisfatte Parti Sociali ed Azienda. Tale articolazione oraria di tipo flessibile ha consentito, infatti: da un lato di sviluppare condizioni di maggior benessere nell'ambito della quotidianità lavorativa del personale dipendente di Equitalia Giustizia S.p.A., dall'altro di garantire una maggiore aderenza dell'impianto normativo alle mutate esigenze organizzative aziendali.

Ed ancora, hanno aggiunto con soddisfazione per il risultato ottenuto la FABI e le altre organizzazioni sindacali firmatarie: "la diversa distribuzione della durata settimanale del lavoro ordinario, ha permesso di andare incontro alle esigenze personali e familiari dei lavoratori, accrescendo così la soddisfazione dei colleghi e migliorando al contempo il clima aziendale". ■

Nello specifico, l'art. 1-bis del Contratto Integrativo Aziendale (fermo restando il normale orario di lavoro) ha introdotto la possibilità per le Aree Professionali ed i Quadri Direttivi del personale dipendente di Equitalia Giustizia S.p.A. di richiedere un'articolazione dell'orario diversificata nei vari giorni della settimana: orario di ingresso 08.00, orario d'uscita 16.30 dal lunedì al giovedì; orario di ingresso 08.00, orario d'uscita 14.00 il venerdì. È doveroso precisare, tuttavia, che l'incremento concordato dell'orario di lavoro nei periodi stabiliti nell'ambito del sistema plurisettimanale non è da considerarsi lavoro straordinario (intendendosi per straordinario il lavoro svolto oltre l'orario normale che è fissato dalla norma in 40 ore settimanali).





FONDI PENSIONE

chiusi o negoziali

IL CREDITO IRPEF O “BONUS RENZI”

Nei numeri precedenti abbiamo approfondito gli aspetti dei Fondi Pensione Chiusi o Negoziati. Costi di gestione, rendimenti, tassazione e deducibilità fiscale.

Oggi torniamo sull'aspetto della deducibilità fiscale per scoprire un altro possibile vantaggio derivante dall'importo versato.

Ogni anno è possibile portare in deduzione dal proprio reddito imponibile i contributi versati a favore della previdenza complementare fino ad un massimo, per anno, di 5.164,57 euro.

I contributi versati ogni anno nella propria forma pensionistica hanno un grande beneficio immediato: abbattere l'imponibile fiscale ai fini IRPEF. I versamenti sono sottratti dal reddito dichiarato prima che venga applicata l'aliquota progressiva prevista, di conseguenza ci sono meno imposte da versare.

Ma questo come ci porta al Bonus Renzi?

Il “Bonus Renzi” è entrato in vigore grazie all'art. 1 del D.L. n. 66/2014, poi confermato a regime e, infine, profondamente modificato col Decreto Legge n. 3 del 5 febbraio 2020.

In questo numero trattiamo un aspetto fiscale dei Fondi Pensione e un vantaggio in particolare al quale si può accedere con il loro utilizzo

Infatti, fino al 30 giugno p.v., l'importo mensile di 80 euro del cosiddetto Bonus Renzi rimane in capo ai lavoratori con un reddito imponibile complessivo dagli 8.001 euro fino ai 24.600; dai 24.601,00 euro a 26.600,00 euro il bonus scende d'importo a seguito dell'applicazione della seguente formula: $960 \times (26.600 - \text{reddito complessivo}) / 2.000$.

A partire dal 1° luglio 2020 sparirà il bonus Renzi e scatteranno le misure di riduzione del cuneo fiscale, modulate come di seguito indicato:

- l'importo del bonus si innalzerà da 80 a 100 mensili per chi ha un reddito annuo fino a 26.600 euro lordi;
- coloro che percepiscono un reddito da 26.601 euro a 28.000 euro, avranno un incremento di 100 euro al mese in busta paga;



■ chi è oltre 28.000,00 euro e fino a 40.000 mila euro, percepirà invece una specifica detrazione fiscale per redditi da lavoro dipendente, che fino a 35 mila euro di reddito complessivo spetterà in misura più corposa e poi fino a 40 mila euro in misura proporzionalmente ridotta fino ad azzerarsi.

Ecco che, conoscendo la propria RAL e grazie al versamento al proprio fondo pensione, potrebbe essere possibile portare il reddito imponibile negli scaglioni previsti ed aver così diritto al trattamento integrativo o all'ulteriore detrazione fiscale,

In questo numero abbiamo capito che aumentando il versamento volontario al fondo pensione chiu-so potremmo beneficiare di tre vantaggi:

- *in primis* l'aumento dell'importo accantonato;
- l'abbattimento dell'imponibile IRPEF che ci permette di pagare meno tasse;
- la possibilità di beneficiare della riduzione del cuneo fiscale.



CHIUNQUE VOLESSE
PROPORCI ARGOMENTI
DA TRATTARE PUÒ FARLO
SCRIVENDO A
giovani@fabi.it

Emergenza

INFODEMIA

Un “virus” altrettanto letale

In momenti di emergenza sanitaria l'affidabilità delle informazioni resta fondamentale. Ma fondamentale è che le fonti di informazione istituzionali e di stampa parlino un linguaggio chiaro ai più. Altrimenti si possono diffondere “virus” informativi altrettanto letali.

Non vi è ombra di dubbio che la pandemia ci ha colti tutti di sorpresa, quasi non permettendoci, in qualsiasi campo, lavorativo e privato, di abbozzare sin da subito le migliori contromosse. È pur vero, tuttavia, secondo chi scrive, che proprio in questi momenti così destrutturati vengono a galla le carenze e in qualche modo tutti gli aspetti della vita perfezionabili. Abbiamo visto, in questi giorni/mesi, aziende che si sono riadattate a nuove produzioni, posti letto raddoppiati nelle terapie intensive, *Smart Working* abilitato per tutti, anche nelle realtà aziendali che erano più avverse o tradizionali, ▶



Lavori in corso

abbiamo visto bambini e mamme tornare a fare il pane in casa, abbiamo fatto aperitivi a distanza, abbiamo digitalizzato contratti che prima prevedevano incontri one to one e modalità cartacea. Tralascio un'infinità di attività, che peraltro, varrebbe la pena menzionare.

In sintesi, ci siamo dati un gran da fare, e quando si ricomincerà, immagino ricominceremo in maniera più intelligente di quando ci siamo lasciati.

Alcune di quelle carenze cui accennavo sopra, sono però rimaste.

Una di queste, purtroppo, riguarda l'ambito della comunicazione.

Qui è accaduto un fenomeno particolare: più le maglie dell'isolamento sociale si sono strette attorno alle persone, più si sono diffuse modalità di comunicazione online e offline spesso fuorvianti, per non dire perverse, generando quella che oggi chiamiamo Infodemia. Ma che cosa si intende esattamente con *Infodemia*. Ne ha dato una definizione l'Organizzazione Mondiale della Sanità nel suo report sul Coronavirus.

Secondo l'OMS il Coronavirus è stato accompagnato da una abbondanza di informazioni, alcune accurate, altre no, che hanno reso difficile per le persone trovare fonti veritiere e affidabili per implementare le proprie conoscenze, e conseguentemente difendersi dal virus. Questo è successo a livello globale.

Focalizzandoci sul nostro Paese devo dire che l'Infodemia è stata forse sottovalutata.

Eppure in momenti del genere la gestione delle informazioni è cruciale per l'effettiva applicazione dei provvedimenti. Gli atti comunicativi, specialmente in momenti di

profonda emergenza sanitaria, sono fondamentali. In questi casi la Comunicazione Istituzionale deve possedere in sé caratteri leggibili, per meglio dire di semplice comprensione. Ovvio è che, se io, cittadino medio, non riesco a "leggere" l'informazione che mi viene da una fonte certa e attendibile, ricerco quella stessa notizia nel mondo a me più familiare, sui social, in una chat. Ed è proprio in quei luoghi che avviene la proliferazione e la diffusione di notizie che spesso alterano la realtà e ne danno un'immagine spesso distorta. Chi non capisce testi scientifici, decreti governativi, resta senza dubbio più vulnerabile e più soggetto a panico e ansie, con conseguenti comportamenti controproducenti.

In sintesi, tra le varie riflessioni che saremo portati a fare dovremo ragionare in futuro sui meccanismi che accompagnano la comunicazione di istituzioni, ma anche di organi di stampa, che senza dubbio, se rese efficaci e semplici, possono aiutare a non creare e diffondere altre tipologie di "virus" spesso comunque letali. ■



SECONDO L'OMS IL CORONAVIRUS È STATO ACCOMPAGNATO DA UNA ABBONDANZA DI INFORMAZIONI, ALCUNE ACCURATE, ALTRE NO, CHE HANNO RESO DIFFICILE PER LE PERSONE TROVARE FONTI VERITIERE E AFFIDABILI



LEWIS CAPALDI

Si racconta che già a tre anni Mozart strimpellasse il clavicembalo, ma Lewis Capaldi accarezzava la chitarra e percuoteva la batteria a due.

Nato a Glasgow, classe 1996, origine italiane, un nuovo modo d'intendere il pop ed il soul, Capaldi incarna l'archetipo dell'artista completo: autore, polistrumentista, giovane e dannato.

La sua carriera inizia a soli nove anni, quando inizia a farsi conoscere come cantante in alcuni pub scozzesi. La sua scoperta arriva più tardi, grazie ad una registrazione amatoriale in cameretta, pubblicata online e scoperta per caso dal manager Ryan Walter.

Nel 2017 collabora col produttore Malay, vincitore del Grammy Award, per la pubblicazione del suo primo EP: *Bloom*.

Il primo brano *Bruises*, inizialmente pubblicato da indipendente, è un successo su scala globale; Capaldi viene così consacrato come l'artista ad aver raggiunto più velocemente 25 milioni di ascolti sulla piattaforma Spotify.

Il secondo EP *Breach* viene pubblicato a novembre 2018, include singoli già rilasciati come *Grace e Tough*, ma soprattutto la celebre *Someone you loved*, che si piazza per sei settimane consecutive al vertice della UK Singles Chart e riesce a dominare persino la US Billboard Hot 100. È curioso che il protagonista del video musicale sia l'artista Peter Capaldi, famoso soprattutto per avere interpretato il Dodicesimo Dottore nella serie sci-fi *Doctor Who*, con cui Lewis ha una lontana parentela.

Il suo album di debutto, *Divinely Uninspired to a Hellish Extent*, viene pubblicato a maggio 2019 ed include tutti i grandi successi. Diventa in un baleno l'album venduto più rapidamente nell'anno e viene certificato come disco d'oro dopo una sola settimana dal rilascio. Dalla versione estesa viene estratto il singolo *Before you go*, il suo ultimo capolavoro, che ha già raggiunto la prima posizione nelle classifiche inglesi, scozzesi e irlandesi. ■

Neve ROSA

L'inverno è passato e si è lasciato alle spalle una stagione sciistica ricca di soddisfazioni per le nostre Azzurre, stupende ragazze jet che con i loro trionfi e le loro parole hanno saputo esaltare l'Italia sulle piste ed emozionarla nelle case.

Federica Brignone e Michela Moioli hanno centrato l'obiettivo grosso, la milanese (valdostana di adozione) è la prima italiana nella storia a vincere la classifica generale della Coppa del Mondo di sci mentre la bergamasca completa il suo personale 'tripleto' nello snowboard cross dopo i titoli conquistati nel 2016 e nel 2018.

1.378 punti (ben 153 di vantaggio sulla seconda classificata, la statunitense Mikaela Shiffrin), 5 vittorie e 11 podi in stagione, con questo ruolino di marcia la nostra atleta ha sbaragliato la concorrenza avversaria andando a coronare quel sogno nato 30 anni fa nella testa di papà Daniele, maestro di sci, e mamma Maria Rosa, proprio quella Maria Rosa Quario che nei primi anni ottanta ha fatto parte della valanga rosa mondiale. Insomma con delle premesse tali era facile pronosticare un destino da vincente in pista, ma l'impresa di Federica è qualcosa che resterà per sempre nei nostri occhi. Certo negli anni molte nostre atlete han-



VIAGGNEWS.COM

DAVERO TOCCANTI SONO STATI LE LACRIME E I PENSIERI RIVOLTI DA MICHELA MOIOLI, NATA AD ALZANO LOMBARDO, AL SUO POPOLO DOPO LA CONQUISTA DELLA COPPA DEL MONDO NELLA SPECIALITÀ SNOWBOARD CROSS

no vinto varie classifiche di specialità, Brignone compresa, ma quelle immagini di un italiano che solleva al cielo la coppa di cristallo mancavano dai tempi di Alberto Tomba ben venticinque anni fa. Persino le Azzurre più vincenti della nostra storia, da Isolde Kostner, che detiene lo stesso numero di vittorie di Federica nel massimo circuito internazionale, a Debora Compagnoni (la nostra sciatrice più vittoriosa di sempre), si sono dovute accontentare di sfiorare il tanto ambito titolo senza riuscire a conquistarlo. Una ragazza forte e determinata, ma dal cuore grande che ha offerto in dedica il suo storico titolo a tutti noi: *‘Cari italiani io ho vinto la mia sfida nello sport! Assieme vinceremo questa difficilissima sfida contro il coronavirus’*.

E davvero toccanti sono stati le lacrime e i pensieri rivolti da Michela Moioli al suo popolo dopo la conquista della Coppa del Mondo nella specialità snowboard cross. Lei nata ventiquattro anni fa ad Alzano Lombardo, che come molti di noi bergamaschi ha perso un familiare (la nonna Camilla), un amico o semplicemente un conoscente ha voluto dedicare a Bergamo e all’Italia intera il suo terzo titolo iridato: *“Sono venuta qui per gareggiare per l’Italia ... lo dedico a tutti gli italiani, ai bergamaschi e ai miei concittadini di Alzano Lombardo”* ha dichiarato con la voce rotta dall’emozione.

La stagione della campionessa olimpica di Pyeongchang 2018 è stata stupefacente, un dominio asso-



ACCOUNT INSTAGRAM: @MICHELA_MOIOLI

luto concluso con 3 vittorie, 6 podi e addirittura 1300 punti di vantaggio sulla inseguitrice più vicina, l’australiana Belle Brockhoff, unica avversaria che ha tentato di insidiarla nella sua scalata verso il trionfo. Un altro bellissimo capitolo da aggiungere alla storia da film di questa ragazza dal sorriso dolcissimo! E lo scorso anno ha pure vinto la ‘Guirlande d’Honneur’ della FICTS (Federazione Internazionale Cinema e Televisione Sportiva) per il film che meglio esprime ‘lo Spirito ed i Valori Olimpici’, un cortometraggio che ripercorre tutta la carriera della nostra snowboarder dai giovanissimi esordi fino alla vittoria delle Olimpiadi nel 2018 passando per il gravissimo infortunio subito durante la finale alle Olimpiadi di Sochi 2014 con la rottura del legamento crociato del ginocchio sinistro. Un colpo duro, difficile da superare, ma dal quale è uscita più forte di prima. Come ha dovuto fare oggi, ai tempi del coronavirus. Come deve fare ognuno di noi. ■

HUMANA PEOPLE TO PEOPLE ITALIA

Ogni essere umano vive in comunità ed è la comunità che può proteggere ciascun individuo se si mettono da parte egoismo e indifferenza

Nel settore del volontariato in Italia operano molte organizzazioni no profit che costituiscono un validissimo supporto di solidarietà sociale insieme alle organizzazioni governative. Tra le prime, degna di particolare nota è l'associazione HUMANA *People to People Italia*, nata nel 1998 come parte del movimento internazionale *People to People* che guarda a un mondo dove la vita sociale ed economica sia in equilibrio tra solidarietà e rispetto della natura. *People to People* è una Onlus umanitaria di cooperazione internazionale indipendente e laica presente in 45 paesi ed è impegnata a finanziare e realizzare progetti per il sud del mondo, nella tutela dell'ambiente anche attraverso la raccolta, vendita e donazioni di abiti usati. L'Humana Italia di *People to People* collabora con l'Associazione Nazionale Assorecuperi delle imprese che operano nel settore del recupero rifiuti e la Rete Nazionale degli Operatori dell'Usato, inoltre,



WWW.HUMANA.ORG

realizza programmi di medio-lungo termine di azioni sociali e sensibilizzazioni per gli individui di comunità che intendono partecipare alla formazione di nuove competenze in ambito lavorativo, per un futuro migliore, ispirandosi ai principi della solidarietà e della sostenibilità.

Dal 2016, Humana ha unito i propri sforzi operativi collaborando con la Cooperativa Sociale Occhio del Riciclone nel campo dell'“Up-cycling”, con l'obiettivo di favorire il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e lo sviluppo di filiere del riutilizzo inclusi la raccolta di abiti usati. Un mondo più giusto è possibile. Niente proclami, parole o ideologie, dicono i responsabili di Humana, piccoli gesti concreti sommati fra loro possono creare un effetto enorme. Ed è in quest'ottica che si muove Humana Italia nel cercare di sensibilizzare le coscienze.

Ogni essere umano vive in comunità ed è la comunità che può proteggere ciascun individuo se si mettono da parte egoismo e indifferenza. Allora fame, ingiustizie, solitudine, emarginazione, sprechi, sviluppi insostenibili, crisi sociali possono essere superati con la solidarietà verso la comunità dove si vive e verso il vicino. L'unica economia sostenibile che avvantaggia tutti è quella che ha la capacità di includere e reintegrare ogni risorsa per metterla a disposizione di tutti e nello stesso tempo di rendere partecipi anche le persone.

Alcune iniziative in Italia di Humana sono rivolte a percorsi di Edu-

cazione alla Cittadinanza Mondiale (ECM) nelle scuole ma soprattutto al recupero di vestiti attraverso il loro riutilizzo e il riciclo.

Sono 5.600 i contenitori presenti nel territorio nazionale attraverso

i quali si può donare il vestiario e 1.200 i comuni italiani interessati. Gli abiti in ottime condizioni vengono selezionati e venduti a prezzi accessibili negli 8 negozi HUMANA Vintage e HUMANA Second

WWW.HUMANAITALIA.ORG



**UN MONDO PIÙ GIUSTO
È POSSIBILE. NIENTE
PROCLAMI, PAROLE
O IDEOLOGIE, DICONO
I RESPONSABILI DI
HUMANA, PICCOLI GESTI
CONCRETI SOMMATI
FRA LORO POSSONO
CREARE UN EFFETTO
ENORME**

Hand presenti a Milano, Roma, Torino e Pavia. Gli utili delle vendite sostengono i vari progetti di cooperazione internazionale. In atto diverse aziende, enti e istituzioni sostengono positivamente le attività di Humana con progetti, collaborazioni e iniziative che puntano a promuovere una cultura attenta alle persone e alla gestione degli sprechi e delle risorse. ■

Verso

L'AURORA BOREALE

Scrivere di viaggi in questi giorni in cui il mondo è afflitto dal COVID-19 e dove sempre più ci sono restrizioni per poter solo uscire di casa sembra fuori luogo, ma in realtà quando si è confinati nella propria abitazione ci può aiutare a superare i confini che ci circondano.



36 | MAGAZINE



MARCOPOLOTV



INDINEO DA PIXABAY

Il nostro viaggio inizia da Helsinki, capitale della Finlandia dove purtroppo soggiorniamo una sola notte

Fuori dai balconi e sulle finestre spesso stiamo vedendo degli arcobaleni disegnati con scritto “andrà tutto bene” quei colori mi hanno fatto tornare alla mente un viaggio che ho fatto qualche tempo fa alla ricerca dell’aurora boreale.

Non a caso ho scritto “alla ricerca dell’aurora boreale”, perché vederla non è affatto semplicissimo, ci vuole un po’ di fortuna oltre che recarsi nel periodo giusto e nei posti giusti.

Il periodo per poterla osservare va da novembre a marzo in quanto le giornate sono molto corte e la

scarsa luminosità permette una visibilità maggiore dell’evento.

Noi siamo andati in Lapponia, ma si può vedere anche in altri luoghi sempre limitrofi al circolo polare artico. Il nostro viaggio inizia da Helsinki, capitale della Finlandia dove purtroppo soggiorniamo una sola notte, dico purtroppo in quanto la città ti sorprende piacevolmente, non sembra neanche una città del nord Europa con la sua straordinaria vita sociale che si sviluppa nei numerosi bistrot, saune pubbliche e musei che riempiono la città.

Proseguiamo il nostro viaggio e con un volo interno ci dirigiamo

verso Nord e raggiungiamo Rovaniemi una delle località più turistiche della Finlandia. La città, capoluogo della Lapponia, è famosa nel mondo per essere la città ufficiale di Babbo Natale e appunto per essere uno dei luoghi al mondo dove è più probabile avvistare l’aurora boreale.

Rovaniemi è un’oasi urbana nel bel mezzo della natura artica selvaggia, è una città non molto grande che concentra molte delle sue attrazioni a pochi metri una dall’altra, anche se poi, allontanandoci un po’ dal centro cittadino, troviamo il modo di assaporare me-



Eccolo il momento tanto agognato, verso le 22 inizia nel cielo uno sfarfallio di colori che si alternano, l'orizzonte si colora di verde e giallo con sfumature di viola e azzurro. È bellissimo, sembra un arcobaleno danzante, come se fossimo dentro un enorme caleidoscopio



glio la magica atmosfera che qui si respira.

Facciamo tappa obbligatoria al Villaggio di Babbo Natale, sicuramente l'attrazione più celebre della città, dove ogni anno moltissimi bambini accompagnati dai loro genitori fanno visita all'ufficio di Babbo Natale e lasciano all'ufficio postale le lettere per i regali di Natale. Devo dire che, anche se ormai grandicello, mi ha fatto un certo effetto immergermi in questa atmosfera natalizia e mi ha fatto tornare un po' bambino.

Tra le attività che si possono fare mi incuriosisce molto, vestirsi con abbigliamento tecnico, fare una passeggiata a cavallo di una renna tra i boschi di betulle e laghi ghiacciati che circondano la città. La neve qui in inverno scende copiosa e le temperature medie vanno dai -25° ai -15°. C'è così tanta neve e ghiaccio che i suoi abitanti sono diventati esperti nel costruire edifici con la neve; passeggiando possiamo trovare ice bar, ristoranti di ghiaccio o alberghi di ghiaccio è perfino possibile sposarsi in una chiesa di ghiaccio!

Dormiamo in un igloo con il tetto in vetro, sperando di stare al calduccio e riuscire a scorgere l'aurora boreale, ma la nostra speranza è stata vana!

Il giorno dopo ci attende una escursione in motoslitta, le previsioni sono buone e allontanandoci un po' dal

centro cittadino avremmo probabilmente più possibilità.

Ci spiegano sommariamente come guidare una motoslitta, in realtà non molto difforme dal guidare una moto, solo che il freddo dopo un po' si fa sentire e allontanandoci dalla città la neve meno battuta ci comincia a creare qualche problema nella guida.

Arriviamo in un bosco dove ad attenderci ci sono delle tende, pelli di renna e un fantastico fuoco che crea una atmosfera tipica nordica e soprattutto ci permette di scaldarci.

Di fronte al fuoco si prepara la cena, arrostando carne e sorseggiano succo di mirtillo caldo, dopo cena cominciamo a preparare le macchine fotografiche per poter immortalare la regina del cielo e la sua danza.

Eccolo il momento tanto agognato, verso le 22 inizia nel cielo uno sfarfallio di colori che si alternano, l'orizzonte si colora di verde e giallo con sfumature di viola e azzurro. È bellissimo, sembra un arcobaleno danzante come se fossimo dentro un enorme caleidoscopio i colori si mescolano al candore del bianco che il paesaggio innevato ci concede.

Con il ricordo di quei colori, la pace e la serenità che vivi in quei momenti e richiamando l'arcobaleno che in questi giorni vediamo fuori alle finestre vi saluto, augurandomi che per quando uscirà questo articolo "sarà andato tutto bene". ■

*“Una vera disgrazia
nella vita politica,
nella vita sociale e
nella vita comunitaria
sono gli “yes-men”,
sempre pronti a dire sì
all’autorità: purtroppo
si riconoscono tardi,
quando si scopre che
perseguono solo il
proprio interesse fino
alla doppiezza.
Sempre troppo tardi!”*

Enzo Bianchi

STOP ALLA VIOLENZA SULLE DONNE



**CHI PICCHIA
UNA DONNA
NON È
UN UOMO**





www.fabi.it
TUTTE LE RISPOSTE IN UN CLIC